



Comunicato Stampa

Patente a Punti: per l'UNASCA costituisce il miglior deterrente alle stragi che si verificano sulle strade

“Il nuovo sistema della patente a punti non è stato applicato per penalizzare gli automobilisti, costringendoli a tornare sui banchi delle autoscuole o di tutti gli altri soggetti che verranno autorizzati dal Dipartimento dei Trasporti Terrestri, bensì come strumento per migliorare la condotta di guida, il grado di attenzione e di responsabilità dei conducenti, al fine di prevenire gli incidenti e ridurre, in maniera drastica, il numero dei feriti e delle vittime che in Italia è il più elevato d'Europa”.

E' quanto afferma Giorgio Resta, Segretario Nazionale Autoscuole dell'UNASCA (Unione Nazionale Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica) in risposta ad un articolo pubblicato ieri dal Corriere della Sera, ove si sottolineava come le autoscuole fossero agitate, poiché un emendamento al decreto legge di modifiche al codice estenderebbe alle Province la facoltà di istituire corsi per il recupero dei punti.

Al riguardo Resta ha peraltro osservato:

- che già ai sensi dell'articolo 126 bis del codice stradale (introdotto fin dallo scorso anno con il D.Lgv. 9/2002), i corsi di aggiornamento per il recupero dei punti non sono esclusivo appannaggio delle autoscuole, ma possono essere organizzati **“da soggetti pubblici o privati a ciò autorizzati dal Dipartimento per i Trasporti Terrestri”**;
- che qualunque soggetto venga autorizzato a svolgere siffatti corsi, debba tuttavia dimostrare una cognizione della materia ed un'idoneità tecnico/pratica ad insegnare agli automobilisti le giuste norme di comportamento sulle strade, al pari delle Autoscuole che lo stesso codice individua, all'articolo 123, come unici soggetti autorizzati a svolgere le attività di istruzione e formazione dei conducenti, nonché quella più ampia di educazione stradale;
- che il provvedimento di revisione della patente, seppur oggi applicabile anche al conducente che ha perso totalmente i 20 punti a sua disposizione, non è stato introdotto ora nel nostro ordinamento, ma esso esisteva fin con il vecchio codice del 1959 e non ha mai costituito un “business” per le Autoscuole, che rivolgono invece la loro attività verso la formazione dei conducenti nel pieno rispetto delle norme del codice della strada.

In tal senso l'UNASCA si è dichiarata pienamente soddisfatta nel rilevare che nei primi quindici giorni di applicazione del nuovo sistema e soprattutto nell'ultimo fine settimana si siano quasi dimezzati rispetto allo scorso anno, sia il numero degli incidenti, sia quello dei feriti e soprattutto il numero dei morti sulle strade.